



On.^{le} Amministrazione del Comune
di Gorla Minore e Maggiore

Ill.^{mo} Sig.^o Sindaco,

Il sottoscritto Marchese Cav. D. Pietro Clerici nella sua qualità di
Presidente del Consorzio dei Tre Torreni denominati Borzene, Graduso
e Fontanile di Gradate, in appoggio alla domanda fatta dall'Assem-
blea Generale dei Consorziati a questo Spett.^{le} Comune (e di cui al Verbale
10 aprile 1894 che si allega) trovo opportuno accennare brevemente alle
cause che determinarono la costituzione del Consorzio dei Tre Torreni, ed
agli scopi a cui mira l'opera sua.

Abbiamo antiche memorie che sulla fine del secolo decimosesto e durante il secolo se-
guente, i Torreni Borzene, Graduso e Fontanile di Gradate, (che sorrono attraverso
la vasta e fertile plaga compresa fra le colline di Gradate ed il fiume Olona nelle Pro-
vincie di Como e di Milano), in seguito a grandi piene, debordarono spesso volte dai
loro alvei naturali, inondando i terreni adiacenti, minacciando luoghi abitati
ed arrecando immensi danni. - Fin da quell'epoca molti Comuni ed i privati
possessori dei terreni adiacenti si diedero all'opera per ovviare a simili fatti, e
provvedere contro le conseguenti calamità. - Ma il difetto di unione fra i dan-
neggiati, e la mancanza di un concetto generale e dirigente, fecero sì che
anche le molte opere costruite singolarmente e non fra loro coordinate, a nul-
la servirono; sicché ogni breve periodo d'anni si ripetevano i danni lamentati.
Fu solo in seguito alla disastrosa piena che nel 1756 fece debordare il Fontanile
di Gradate, che riversatosi nel Borzene recò l'ecidio nelle Comunità limitrofe
e sequitaneamente in quella Cislago, Gereusano, Uboldo, Origgio e Rho, - che

il Duca di Modena, in allora Governatore del Ducato di Milano, delegò una Giunta di Ministri col mandato di provvedere contro le pubbliche calamità arretrate dai Tre Torrenti suddetti. ~ Questa Giunta nominò a sua volta tre periti, Gian Carlo Besana, Bernardo da Robecco, ed il celebre matematico Padre Antonio Secchi. ~ Quali periti, dopo maturi studi formularono un progetto di separazione dei Torrenti Borreute, Gradeluso e Fontanile di Gradale.

Si costituì allora una Società, detta Congregazione, della quale fecero parte molti Comuni e privati possessori; e si eseguirono le opere prescritte col piano regolatore stabilito dai suddetti periti: opere che furono compiute in breve periodo d'anni, coll'aiuto anche del Governo. ~ In seguito a ciò venne pubblicata la Relazione del 23 Giugno 1762 dell' esimio Padre Secchi, nella quale è diffusamente narrata la storia dei fatti relativi ai Tre Torrenti, gli scopi a cui furono dirette le opere eseguite, ed il modo col quale furono ideate e compiute.

Il concetto predominante nel piano del Padre Secchi è quello di tener separati i Tre Torrenti, di guisa che nelle piene, le acque dell'uno non avessero a riversarsi nell'altro, ma all'incontro avessero a smaltirsi in luoghi dove, anziché danno, potessero arrecare vantaggio. ~ Di guisa che, oltre lo scopo di difesa, vi fu anche quello di bonifica di terreni incolti.

E così avvenne che estesissime e sterili brughiere divennero prosperi boschi ed ubertosi campi. ~ Se nonché a conservare tali vantaggi occorre provvedere costantemente con una buona ed efficace manutenzione degli argini e delle varie opere lungo il percorso delle acque.

Costituita così la Congregazione dei Tre Torrenti, essa continuò nell'opera

e man mano accrebbe il numero dei proprii consorziali con tutti quei
 privati e Comuni che si riconobbero quanto fosse vantaggioso per essi di en-
 trarvi a far parte. ~ Col progresso dei tempi la Congregazione si chiamò
 Consorzio, ed uniformandosi alle prescrizioni delle vigenti Leggi, stabilì il
 proprio Regolamento approvato con Decreto 11 Gennaio 1879 del Mini-
 stro dei Lavori Pubblici.

De nonché alla continuazione della buona manutenzione ed al parziale
 rinnovo di alcune opere di difesa è d'uso il concorso non solo dei con-
 =ziati, ma bensì di tutti coloro che, pur non essendo finora annoverati
 fra i contribuenti, traggono direttamente od indirettamente un utile dell'o-
 pera del Consorzio. ~ Così è che anche allo Stato ed alle Provincie di
 Milano e di Como fu presentata l'istanza perchè abbiano, per lo innanzi,
 a far parte del Consorzio medesimo.

Tale domanda che si fa al Comune di Gorla Minore e Maggiore, ha
 pure fondamento nel fatto che esso risente vantaggi non indifferenti, ed ha
 quindi un interesse reale a che il Consorzio sussista e continui nell'opera
 propria. ~ E questo interesse non consiste solo nel veder garantito il proprio
 territorio da inondazioni ed inghiainamenti conseguenti; ma anche perchè fu-
 reso fertile il territorio stesso prima sterile. ~ Il Fontanile di Gradato
 che nei tempi andati, veniva a travolgere le sue acque nel Gradato
 e poi nel Borreute, scorre ^{sopra} ~~in~~ una linea alquanto rilevata in confronto
 dei livelli dei terreni contigui. ~ Da ciò appunto avveniva che in tempi di
 piena usse a debordare in vari punti sia verso l'Olona, sia verso il Gra-
 =delato, arrecando danni immensi. ~ Regolato invece (merci le opere eseguite
 dal Consorzio) il corso del Borreute e provveduto alle arginature, tale pericolo

fu congiurato. - Si provvide poi alla costruzione della placca e sottocallo in quel punto in cui il Fontanile attraversa la strada Comunale da Gorla Maggiore a Morrate, quale strada venne così posta al sicuro d'ogni danno, e le acque vennero dirette sulle antiche brughiere che, così bonificate, si tramutarono in quei prosperi boschi che oggidì sono un prolungamento a valle dei boschi Ramascioni.

Così narrano i documenti, fra cui il Verbale d'una visita in luogo, compiuta nei giorni 10-11-12 Ottobre 1843 dall'Ingegnere Capo Governativo Sig. Carlo Caiminogli Ingegnere Sig. Ercole Viscontini, Giovanni Ansani, Alfonso Guezzati; nel quale Verbale è confermato appunto che i boschi di Gorla Maggiore, Gorla Minore e Prospiano ed in parte di Rescaldà anticamente erano sterili brughiere che vennero bonificate dalle acque e depositi del Corrente Fontanile di Gradate ivi diretto ad opera del Consorzio. - Non solo poi per tale bonifica si formarono boschi prosperi, ma una buona parte di terreni incolti furono tramutati in fertili campi, tutto merco i depositi ivi portati dal Corrente. Per convincersi di ciò basta fare un parallelo tra il Censo vecchio ed il nuovo sulla classificazione dei terreni.

Tali adunque sono gli indiscutibili vantaggi che ~~tale~~ ^{dalle} provvide opere del Consorzio ha risentite e risente il Comune di Gorla Minore e Maggiore; ma certo si è che laddove fosse trascurata la manutenzione dei cavi e manufatti del Fontanile, in breve periodo d'anni si ritornerebbe agli antichi inconvenienti e seguirebbero indubbiamente danni gravissimi.

Conseguenza immediata si è che l'opera assidua e continua del Consorzio è indispensabile. - Ma è naturale che tale opera crea ingenti spese, a

sopportare le quali devono ragionevolmente concorrere tutti coloro (siano essi privati o Corpi Morali) che un utile qualsiasi risentano dall'esistenza del Consorzio.

Tale è il concetto del legislatore affermato nell'art. 105 della Legge 30 Marzo 1893 N.º 173 (modificativa della Legge 20 Marzo 1865 N.º 2248 allegata F.) nonché nell'art. 106 della stessa Legge 20 Marzo 1865 che dice:
«Lo Stato, le Province ed i Comuni partecipano al Consorzio come
«proprietari di beni soggetti a danni, ed indipendentemente dal
«la quota di concorso cui fossero obbligati nell'interesse generale»
Per di più vi è la precisa disposizione del susseguente art. 107 della Legge medesima che stabilisce:

«I Comuni possano essere chiamati a far parte dei Consorzi
«per argini e ripari sui fiumi e torrenti, quando tali opere
«giovino alla difesa dei loro abitati, quando si tratta di impe-
«dire i disalveamenti e finalmente quando i lavori possono
«coadiuvare alla conservazione del valore imponibile del
«rispettivo territorio».

Dimostrato adunque come il Comune di Gorla Minore e Maggiore ri-
senta un utile positivo e diretto, ne viene di conseguenza che esso pure
debbà essere annoverato fra i contribuenti del Consorzio per quella
quota che equamente verrà stabilita.

Non dubitarsi che questa C.ª Amministrazione Comunale vorrà senz'al-
tro accogliere tale domanda che, attenendosi al concetto di provvedere
all'interesse generale, spazia però anche lo scopo di salvaguardare l'inte-
resse speciale nel senso di poter anche per lo innanzi essere in grado

di ben mantenere e migliorare quelle opere che sono situate nel Territorio di codesta Comune.

Si allega alla presente Istruzione, oltre che la copia autentica del Verbale 10 aprile 1897 N.º 36 contenente la deliberazione dell'assemblea Generale dei Consorziati, anche copia del Regolamento del Consorzio approvato con Decreto 4 Gennaio 1879 del Ministero dei Lavori Pubblici richiamate le disposizioni dell'art. 108 Legge 20 Marzo 1865 allegato F N.º 2248 per quanto siano applicabili nel caso attuale, e si fa istanza perchè il Comune di Gorla Maggiore e Minore entri a far parte del Consorzio dei Tre Torrenti, Bonente, Gradelluso e Fontanile di Gradate e per lo innanzi sia annoverato fra i contribuenti per quella quota che verrà stabilita.

Il Presidente del Consorzio dei Tre Torrenti
M.º Pietro Merici In Car.º Paolo

~ Allegati ~

I.º - Copia autentica del Verbale 10 Aprile 1897 N.º 36 dell'Assemblea del Consorzio dei Tre Torrenti.

II.º - Regolamento del Consorzio, approvato con Decr. 4 Gennaio 1879 del Ministero dei Lavori Pubblici.



- 1 -

Verbale dell'Assemblea

N. 36 d. 97. -

Milano 10 Aprile 1897.

In relazione agli avvisi pubblicati il 15
Marzo 1897 presso i comuni interessati nei
fogli degli annunzi legali della P. Prefet-
tura di Milano e di Como il primo in
data 20 Marzo 1897 N. 23, e il secondo il 23 Marzo
1897 N. 25 si sono riuniti oggi nella sede con-
sorziale in Milano via Cives N. 14, i contribu-
enti del Consorzio dei Tre Torrenti Borromeo,
Gradesco e Fontanile di Gradate.

L'aula viene aperta alle ore tredici
coll'assistenza del Sig. Presidente March.
Pietro Clerici, dei Delegati Sacchi
Enea, e Orlandi Francesco e vengono
iscritti i contribuenti intervenuti a mezzo
di me cancelliere e del Rag. consorziale
Pietro Vitali che sono i seguenti.

- 1.º Clerici March. Cav. Pietro di Seruzano.
- 2.º Soletti Rag. Cav. Francesco di Criggia.
- 3.º Meraviglia Rag. Luigi Cav. di Barbiana.
- 4.º Prova Sig. Giuseppe di Carbonate.
- 5.º Cartelbaro Albani Conte Giuseppe di

- Gislego.
6. = Orlandi Sig. Francesco di Gislego.
 7. = Macchi Luca di Gislego.
 8. = Perboni Cav. Dott. Aurelio di Tradate.

Tutti giustificano la loro qualità di contribuenti del consorzio mediante presentazione dei documenti e verificano l'iscrizione nei Ruoli.

Gli intervenuti rappresentano quindi di voti 11.8 e il presidente March. Pietro Clerici dichiara aperta la seduta alle ore tredici e però non essendosi raggiunto il numero legale del quinto dei contribuenti che sommano a circa mille e cento si attende sino alle ore quattordici e quindi il presidente trascorre l'ora voluta dal regolamento per la validità delle deliberazioni invita l'assemblea a nominare il proprio presidente.

L'assemblea all'unanimità e per acclamazione nomina presidente dell'assemblea lo stesso March. Cav. Pietro Clerici, il quale accetta e sceglie a suo segretario il signor



celliere gonziale Nob. Sabrio Privio.

Inviato quindi di intervenire qui-
sta l'arrivo a deliberare in merito alla
istanza da farsi dell'assemblea perche
lo stato e le provincie di Milano e
Como nonche il comune di Soera
Maggiore e Minore entrino a far parte
del gonzio, e per ottenere il loro con-
corso di quisa che per lo innanzi hanno
ad annoverarsi fra i contribuenti
del gonzio stesso.

Dietro invito del Presidente il qui
presente Nob. cav. Umberto Soltara,
legale del gonzio, espone le ragioni
per le quali e non solo utile ma
indispensabile che lo stato, le provincie
di Como e di Milano e il comune
di Soera Maggiore e Minore entrino
a far parte del gonzio stesso. - L'as-
semblea ritenuto come tanto lo stato
che le provincie ed il comune sud-
detto risentono un utile non solo
indiretto ma diretto dalle opere del
gonzio, anche come proprietari
di beni soggetti a danno; e quindi e

pur di loro interesse, che già caucionato
la manutenzione delle opere, a cui
attende il concorso; che dal momento
che gli Enti di cui sopra godono i
vantaggi che a loro provengono dalle
dette opere, è pur giusto e doveroso
che abbiano a concorrere a soppor-
tare gli oneri, e che di conseguenza
debbono essere per lo innanzi annu-
verati tra i contribuenti del concorso
all'unanimità per alzata e caduta per
istanza perché lo Stato e le Province
di Milano: come, nonché il Ca-
mune di Sora Maggiore e Minore
entrino a far parte del concorso
dei tre Correnti Pozzente Bradda
e Fontivile di Tradate, e abbiano
per lo innanzi a concorrere nelle
spese tutte del concorso stesso a che
siano annoverati fra i contribu-
enti di detto concorso.

L'Assemblea stessa da incarico
al Presidente della Delegazione Signor
March. Cav. Pietro Clerici di fare
tutte le pratiche opportune per dare

piena e completa esecuzione al pre-
sente deliberato, munitolo di tutto
le necessarie e più ampie potestà
sempre però in via amministrativa.

Il che tutto viene all'unanimità
approvato per deliberato e posto.

Non essendovi altro a trattare il
Presidente dichiara sciolta la seduta.

Il Presidente dell'Assemblea
per Mar. Pietro Clerici
Il delegato anziano G. la delegazione
per Francesco Ing. Borletti

Il cancelliere

per Sabio Brivio

Il presente atto è stato pubblicato
a questo atto comunale nei ter-
mini di legge ne contro di effo
per nostra eccezione.

Milano il 15 Aprile 1897.

Il Editore Municipale
per Pizzigoni

N.° 8171 Div. IV

Rispo a nota 17 and. N.° 26.

Visto, richiamata l'osservanza delle
disposizioni di cui al titolo III della
legge sui lavori pubblici, modificata
in parte dalla legge 20 Marzo 1893.
N. 125.

Milano 22 Aprile 1897.

C. G. Prefetto
sic. Malinverni
Capo
Ufficio della Prefettura di
Milano.

Foglia conforme all'originale in consegna
te bello nelli atti del Genio
Milano 24 Aprile 1897.



F. G. Panzani
G. Brivio